

PRIMO PIANO

SLA: NUOVE SCOPERTE

- Malattie sessualmente trasmesse
- Capelli e calvizie per uomini e donne
- Omeopatia: quali tipi di tosse

 **Mylan**

ZeNTIVA

RANBAXY

 **SANDOZ**
a Novartis company

 **EG**
EuroGenerics

 **FARMA UNITI** News
NOTIZIE PER LA TUA SALUTE

Canespro

L'onicomicosi si combatte velocemente.



Con Canespro, in 2 settimane.

Dietro una macchiolina gialla sull'unghia può nascondersi una fastidiosa micosi. Canespro la combatte in 2 settimane per ridarti unghie sane e belle. Con Canespro tornerai presto ad essere orgogliosa dei tuoi piedi. Completa il trattamento con una crema antimicotica per 4 settimane. **Chiedi di più al tuo farmacista.**



Caro amico lettore,

nelle ultime settimane si sono rapidamente diffusi su internet i video di personaggi più o meno famosi che accettavano la "Ice Bucket Challenge".

"Ice Bucket Challenge" significa letteralmente: sfida del secchio dell'acqua gelata. Questa iniziativa è nata con lo scopo di far crescere l'interesse nei confronti di una grave malattia: la SLA (Sclerosi Laterale Amiotrofica).

Nella "Ice Bucket Challenge" si invitano le persone a farsi una doccia con un secchio di acqua ghiacciata, avendo cura di filmare la scena, e quindi di postare quel video sui social media.

Chi si è rovesciato il secchio deve poi nominare qualcuno e sfidarlo a fare lo stesso. Le persone nominate possono accettare la sfida o fare una donazione ad una associazione che sostiene la lotta contro la SLA a loro scelta, o ancora meglio fare entrambe le cose.

L'iniziativa sta riscuotendo un grande successo e le donazioni a favore delle associazioni anti SLA sono in continuo aumento.

Questo dimostra che tutti quanti possiamo contribuire con la nostra generosità ad aiutare la lotta contro le malattie gravi.

Un po' come ha fatto la nostra cooperativa con la donazione di 50 defibrillatori al termine della campagna "Gesti che fanno bene al cuore". Il defibrillatore è uno strumento fondamentale in caso di arresto cardiaco improvviso: in Italia le vittime dell'arresto cardiaco sono 57.000, il 10% della totalità dei decessi.

Per evitare danni permanenti o il decesso è necessario intervenire rapidamente: per questo in Italia oggi esiste una legge, la n.120 del 3 Aprile 2001, grazie alla quale chiunque può intervenire in tempo: basta conoscere poche e semplici manovre di primo soccorso (BLS) e avere un defibrillatore subito disponibile.

Purtroppo non ci sono fondi pubblici sufficienti per assicurare la presenza del defibrillatore su tutto il territorio e quindi anche noi lanciamo la nostra sfida: chi vuol donare un defibrillatore?

Se tra i lettori della nostra rivista qualcuno fosse interessato può chiedere informazioni presso le nostre farmacie associate o scrivere all'indirizzo info@farmauniti.it

Marco Aggeri



ATTUALITÀ

- Sclerosi Laterale Amiotrofica pag. 4

ANDROLOGIA

- Malattie sessualmente trasmesse pag. 8

PSICOLOGIA

- Quali parole per crescere pag. 10

CALVIZIE

- Se mancano i capelli aumentano ansia e depressione pag. 13
- La calvizie è anche donna pag. 17

MUSICA

- Francesco De Gregori "Guarda che non sono io" pag. 20

ALTRA MEDICINA

- Ma tu, come tossisci? pag. 22

FARMAUNITI

- Fibrillazione Atriale pag. 25

OCULOPLASTICA

- Cosa sono le occhiaie? pag. 29

Farmauniti News - Notizie per Te
Rivista bimestrale
della Società Cooperativa Farmauniti
Via Sant'Anselmo, 14 - 10125 Torino
www.farmauniti.it

Iscrizione al Tribunale di Torino
n. 57/11 del 12/09/2011

Tiratura
102.000 copie

Direttore responsabile
Roberto Emer

Comitato di redazione
Marco Aggeri
Roberto Bruno
Anna Maria Coppo
Roberto Mutti
Giliola Rosso

Hanno collaborato
Pierpaolo Berra
Alessandra Fontana
Carlo Graziani
Alberto Roggia

Progetto e realizzazione grafica
SGI srl - Società Generale dell'Immagine
Via Pomaro, 3 - 10136 Torino

Concessionario pubblicità
SGI srl - Società Generale dell'Immagine
Via Pomaro, 3 - 10136 Torino
www.sgi.to.it - info@sgi.to.it
tel. 011 35 99 08 - fax 011 329 06 79

Stampa
La Terra Promessa Onlus
Novara

Chiuso in tipografia il 15 settembre 2014

 **SANDOZ**
a Novartis company

SCLEROSI LATERA



SLA

La Sclerosi Laterale Amiotrofica (SLA), conosciuta anche come “Morbo di Lou Gehrig”, “malattia dei motoneuroni”, è una malattia neurodegenerativa progressiva che colpisce i motoneuroni, cioè le cellule nervose cerebrali e del midollo spinale che permettono i movimenti della muscolatura volontaria.

Esistono due gruppi di motoneuroni: la SLA è caratterizzata dal fatto che sia il primo che il secondo motoneurone vanno incontro a degenerazione e muoiono. La morte di queste cellule avviene gradualmente nel corso di mesi o anche anni.

La SLA ha una caratteristica che la rende particolarmente drammatica: pur bloccando progressivamente tutti i muscoli, non toglie la capacità di pensare e la volontà di rapportarsi agli altri. La mente resta vigile ma prigioniera in un corpo che diventa via via immobile.

Fonte: www.aisla.it



ICE BUCKET CHALLENGE

Attualmente sono circa 5.000 i malati in Italia.

Le cause della SLA sono ancora sconosciute, comunque è ormai accertato che la SLA non è dovuta ad una singola causa; si tratta invece di una malattia multifattoriale, determinata cioè dal concorso di più circostanze. Le numerose ricerche in corso mirano a chiarire il ruolo di alcuni fattori.

Questa estate, grazie al fenomeno virale dell'Ice Bucket Challenge, la doccia gelata per sensibilizzare sulla ricerca per la lotta alla SLA, che ha coinvolto vip e persone comuni in tutto il mondo, non solo in Italia, parrebbe aver portato un aumento di donazioni, come afferma l'AISLA, la Associazione Italiana Sclerosi Laterale Amiotrofia. Importante, ora, non fermarsi, e continuare a donare.

E proprio da Torino arriva una notizia scientifica di grande rilevanza.

UNA NUOVA

Si chiama ELOVL5, un nuovo gene appena scoperto la cui mutazione è causa di atassia ereditaria. Sono più di 7.000 le malattie ereditarie causate da difetti in singole istruzioni del nostro DNA (o geni). Con l'affinarsi delle tecniche di indagine, il catalogo di queste malattie continua ad aumentare, permettendo di comprendere sempre meglio a cosa servono i 25.000 geni censiti nel genoma umano e cosa comporti una loro difettosa funzione. È stato appena pubblicato sulla rivista prestigiosa rivista internazionale “American Journal of Human Genetics” uno studio dal titolo “ELOVL5 mutations cause Spinocerebellar Ataxia 38”.

La ricerca, condotta dalla dottoressa Eleonora Di Gregorio e coordinata da Alfredo Brusco (Centro Regionale di Genetica Medica della Città della Salute e della Scienza di Torino e Dipartimento di Scienze Mediche dell'Università di Torino)

LE AMIOTROFICA



SCOPERTA ARRIVA DA TORINO

SCOPERTO
ELOVL5:
UN NUOVO GENE
CAUSA DI ATASSIA
EREDITARIA

ha coinvolto numerosi ricercatori di centri nazionali ed internazionali, tra i quali Barbara Borroni (Dip. Neurologia, Univ. Brescia), Donatella Caruso, Nico Mitro (Dip. Farmacologia e Scienze Biomolecolari, Univ. Milano), Loredana Boccone (Osp. Reg. Microcitemie, Cagliari).

Lo studio è iniziato da una famiglia di origine bresciana con numerosi pazienti affetti da atassia progressiva ad esordio nell'adulto - vale a dire una perdita progressiva nella capacità di coordinare i movimenti. Attraverso tecniche di genetica molecolare, è stata scoperta una mutazione nel gene ELOVL5 localizzato sul cromosoma 6. Lo screening di oltre 650 casi famigliari ha permesso di individuare tre famiglie con mutazioni nello stesso gene, confermandone il ruolo nella malattia. ELOVL5 appartiene ad una nuova classe di geni responsabili di atassia. La sua proteina svolge un ruolo chiave nella

sintesi degli acidi grassi a lunga catena omega 3 e 6. Gli esperimenti hanno mostrato un accumulo della proteina ELOVL5 mutata in modelli cellulari, suggerendo che la mutazione crei una proteina "tossica" che accumulandosi uccide le cellule. Non è da scartare l'ipotesi che giochi un ruolo la riduzione degli acidi grassi omega 3 e 6 nel cervello dei pazienti: in questo tessuto ELOVL5 è molto espressa, anche se non se ne conosce la ragione.

Questo lavoro aumenta la nostra comprensione delle basi genetiche delle atassie e porterà a nuove scoperte sulla funzione del cervello.

Lo studio ha aperto una nuova linea di ricerca recentemente finanziata da Telethon, che include un possibile trattamento ipotizzato dai ricercatori.



È stato appena pubblicato sulla prestigiosa rivista internazionale americana *Neurology* uno studio interamente italiano nel quale si dimostra per la prima volta la possibilità di diagnosticare in anticipo la SLA (Sclerosi Laterale Amiotrofica) mediante un semplice esame di Tomografia ad Emissione di Positroni (PET) con un tracciante analogo al glucosio (18F-FDG), routinariamente utilizzato nella pratica clinica dai centri di Medicina Nucleare. Questa tecnica permette di raggiungere un'accuratezza diagnostica del 95%, anticipando la diagnosi di alcuni mesi. Questo passo rappresenta un importante sviluppo nella diagnosi precoce della malattia. Infatti, finora la SLA poteva essere diagnosticata esclusivamente attraverso l'indagine clinica e con il supporto di metodiche neurofisiologiche e pertanto richiedeva un lungo periodo di osservazione, che poteva arrivare ad un anno. L'accelerazione e la maggiore accuratezza della diagnosi di SLA sono fondamentali sia per lo sviluppo di nuove terapie sia per l'accesso dei pazienti alle cure sperimentali. Lo studio è frutto della collaborazione fra il dottor Marco Pagani (ricercatore dall'Istituto di Scienze e Tecnologie della Cognizione del CNR di Roma), il professor Adriano Chiò (direttore del Centro Esperto SLA dell'ospedale Molinette della Città della Salute di Torino e della Scienza e Dipartimento di Neuroscienze dell'Università degli Studi di Torino) e la dottoressa Angelina Cistaro (ricercatrice del Centro PET IRMET di Torino).

LA PET DIAGNOSTICA IN ANTICIPO ANCHE LA SLA

La FDG-PET è una metodica diagnostica di medicina molecolare basata sulla somministrazione di un mezzo di contrasto radioattivo che permette di valutare il metabolismo in una certa regione confrontandolo con lo stato di normalità. Nella pratica clinica viene tipicamente utilizzata nei tumori, nei quali la captazione delle regioni colpite è aumentata e nelle malattie neurodegenerative nelle quali è tipicamente diminuita. Nello studio sono stati coinvolti 195 pazienti afferenti al Centro SLA delle Molinette di Torino, che sono stati confrontati con 40 soggetti con assenza di patologie del sistema nervoso centrale. Mediante un algoritmo matematico è stato possibile identificare le aree cerebrali che presentano nei pazienti SLA l'alterazione funzionale caratteristica che li differenzia rispetto ai controlli. Queste regioni corticali e sottocorticali presentano sia ipo che ipercaptazione e quest'ultima, presente nei fasci nervosi che intercorrono tra le aree motorie e il midollo spinale, è assolutamente specifica della SLA. La serie di pazienti osservati è di gran lunga la più numerosa di qualunque altro studio di

neuroimmagini effettuato finora nella SLA e questo rafforza l'affidabilità statistica e clinica dello studio.



Pierpaolo Berra

Sintomi Influenzali

*“Prepariamo
il nostro corpo ad essere
più forte dell'inverno”*



Quest'anno hai già pensato a proteggerti dai sintomi delle malattie da raffreddamento?

Ci sono medicinali omeopatici che possono aiutare a proteggere l'organismo dall'influenza e dalle sindromi influenzali. Sono medicinali utilizzati con soddisfazione in tutto il mondo, da milioni di persone.

Grazie alla loro specificità omeopatica, sono indicati per adulti, bambini e anziani.

Sono semplici da usare, pratici e generalmente privi di effetti collaterali.

**Parlane con il tuo Medico e il tuo Farmacista, sapranno prescriverti
e consigliarti i medicinali omeopatici adatti.**

Laboratoires Boiron, leader mondiale dell'omeopatia. www.boiron.it



I principali agenti patogeni responsabili delle malattie sessualmente trasmesse sono:

2) **micoplasma ed ureaplasma:** causano

La famiglia dei **papillomavirus (HPV)** comprende genotipi a “basso rischio” rappresentati essenzialmente dai condilomi ano-genitali ed dalle displasie di basso grado, e genotipi invece ad “alto rischio” oncogeno in quanto possono generare tumori della cervice uterina, della vagina, della vulva, del pene, della bocca, dell'ano.



L'aspetto clinico più tipico dei **condilomi genitali** è l'aspetto esofitico cioè di zona rilevata e sporgente come una vegetazione esuberante o come papule irregolari con aspetti comunemente chiamati a **“cavolfiore o creste di gallo”** localizzati prevalentemente al prepuzio o al glande nel solco balanoprepuziale o anche in prossimità del meato uretrale esterno.

MALATTIE SESSUALMENTE TRASMESSE

La condilomatosi può essere anche diffusa su tutta la superficie del prepuzio associata talora a leucoplasia, e non raramente si riscontra a livello anche anale, e perineale -scrotale.

6) Retrovirus: il retrovirus della HIV è un virus a contaminazione e a espressione spesso genitale, con manifestazione obiettiva a carico delle mucose e cute dei genitali. In corso di infezione con virus della immunodeficienza umana o HIV è abbastanza frequente il riscontro di una neoplasia e precisamente del sarcoma di Kaposi che si manifesta come una macula eritemato-violacea con aspetto ecchimotico, che può diventare nodulare e dura.

Inoltre i pazienti HIV-positivi presentano una più grande frequenza di lesioni da HPV che si manifestano come macule eritroplastiche, e lesioni papulose pigmentate.

Le infezioni genitali virali sono largamente distribuite in tutti i paesi, e gli studi epidemiologici hanno dimostrato un aumento del 150 % delle infezioni da papilloma virus umano durante gli anni '80 con una incidenza in continua crescita. La frequenza della infezione condilomatosa anale e genitale è stimata, in uno studio sulla popolazione francese, del 5-6 % tra gli omosessuali e del 2-3% tra gli eterosessuali. Questo aumento della prevalenza della malattie sessualmente trasmesse virali fa sì che queste costituiscano un grave problema di Sanità Pubblica in considerazione anche del fatto che tali infezioni virali sono co-fattori o precursori o comunque fattori di rischio per la insorgenza dei tumori del collo uterino, del pene, e dell'ano.

MOLTO FREQUENTI LE MALATTIE VENEREE: IMPORTANZA DELLA EDUCAZIONE SESSUALE IN FAMIGLIA E NELLE SCUOLE, DELL'UTILIZZO DI MISURE PREVENTIVE, ED ORA ANCHE DI VACCINI SPECIFICI ESTREMAMENTE EFFICACI ANCHE PER PREVENIRE IL TUMORE AL COLLO DELL'UTERO.

Da quanto sopra deriva l'importanza di una corretta educazione sessuale nelle scuole (ma ancora prima... in Famiglia!) e la diffusione dell'uso del preservativo che rimane una delle metodologie di protezione più sicura nei rapporti cosiddetti "a rischio", ed il recente vaccino specifico che somministrato alle adolescenti di 11 anni si è dimostrato efficace nella prevenzione del tumore del collo dell'utero.

Numerosi studi sono in atto per valutare la opportunità di una diffusione di massa del vaccino anche ai maschi di 12-15 anni, e secondo alcuni Autori anche fino a 26 anni, per prevenire il tumore anale e del pene.

Prof. Alberto Roggia
specialista in Urologia e Chirurgia Plastica
Docente a contratto Università di Pavia in
"Andrologia, impotenza, disfunzioni erettili
e disfunzioni sessuali maschili".
www.profroggia.it

QUALI PAROLE PER CR



Era questo il titolo di una serata a cui fui invitata ad intervenire alcuni anni fa in occasione di un incontro rivolto ai famigliari e agli educatori in un asilo nido. Resta una domanda che ascolto ancora oggi sia in ambito privato sia istituzionale da parte di chi si interroga su quale funzione genitoriale sia opportuno svolgere, cogliendo l'importanza che le parole rivolte ai bambini rivestono nell'ardua impresa. L'impresa resta ardua e questo non è certo modificabile, Freud collocava l'educare fra i mestieri impossibili insieme al governare e al psicoanalizzare.

Si tratta di avere a che fare con l'impossibile nel senso del senza regole, senza manuale di istruzione. Riprenderò qualcosa che era emerso della passata esperienza augurandomi che produca interrogazioni e aperture in soggetti che quotidianamente svolgono una funzione educativa: insegnanti, mamme, educatori, nonni, papà, zii. Non esistono di certo, e meno male, manuali che possono dirci come fare con i bambini. Il saperci fare è qualcosa che apprendiamo a partire dall'ascolto del singolo bambino e delle sue esigenze. L'ascoltare l'altro non è una cosa così semplice, seppur basilare all'instaurarsi di un legame autentico, occorre accogliere la domanda al di là delle nostre convinzioni e saper attendere. Sempre Sigmund Freud lo insegnò molti anni fa: il bambino è il padre dell'uomo. Dunque a lui il ruolo di insegnare e a noi quello di apprendere.

Il linguaggio e la scoperta che ne fa il bambino è sempre qualcosa di straordinario e di particolare. I bambini imparano a parlare in modi diversi, hanno qualità differenti, ma tutti parlano a partire dall'essere stati in primo luogo parlati dagli altri. Il neonato, e il bambino poi, è immerso nel linguaggio fin da quando è ancora un feto, nel senso che di lui si

ESCERE

parla e si parlerà a lungo. Quanto incide questa parola? Credo si possa dire che incide molto, molto di più di ciò che pensiamo. Il discorso sul bambino può divenire il destino di una vita. In questo senso quando parliamo abbiamo una grande responsabilità. Parola e responsabilità non sembrano andare di pari passo oggi, ma comunichiamo moltissimo (pensiamo agli sms, alle chat, ai social network), ma raramente questa comunicazione ha a che fare con la responsabilità di ciò che si enuncia. La psicoanalisi mi insegna che parlare è prendersi la responsabilità di ciò che si dice, e che parlare del bambino lo è ancora di più. Pensiamo a quante volte in buona fede diciamo: Marco proprio non mangia, si rifiuta di mangiare e lo diciamo al nido, alla nonna, all'amica ma più di ogni altra cosa lo diciamo a Marco che sarà certamente attento alle parole in modo particolare se le parole lo riguardano, se parlano di lui. Riflettiamo su questo. Più Marco si ascolta nelle parole dell'adulto come il bambino che non mangia e più tenderà ad essere il bambino che non mangia. Il bambino ricerca nelle parole e nei discorsi un'immagine di sé a cui aderire, che lo faccia essere proprio quel bambino lì, quello di cui si parla. Il punto è che la

parola fissa qualcosa a livello del corpo e che ha un potere straordinario. Certo non solo la parola, anche il non verbale è percepito dal bambino. Se gli diciamo di stare tranquillo con la nonna e siamo in realtà terrorizzati a lasciarlo: anche questo passa. Ma è solo a partire da una riflessione su come parliamo che possiamo modificare qualcosa a livello profondo, i cui effetti si sentiranno anche sul piano non verbale. Perché parliamo di Marco? Il punto non è che siamo cattivi e parliamo male di lui. Il punto è che il disagio senza nome che incontriamo nel bambino ci confronta con il bisogno di fissarlo da qualche parte e parlandone lo fissiamo, lo collochiamo. Tutti hanno bisogno di parlare, di lamentarsi per separarsi un po' da ciò che fa enigma. Potrei dire così: più ne parliamo e forse meno siamo convinti che il problema di Marco sia il mangiare. Magari sta iniziando la scuola, la famiglia sta affrontando un trasloco, è nato il fratellino, stiamo lavorando tanto, e così via. Quello che voglio dire è che se diventa una questione per la mamma o il papà diventa una questione anche per il bambino. Occorre considerare che una lettura altra è possibile e andare oltre l'evidenza. Si può accettare che Marco non mangi a partire dal

porre l'attenzione su altro e produrre talvolta, senza saperlo, le condizioni perché possa iniziare a mangiare o ancora prendere in un altro modo il fatto che mangi o meno. Non esistono regole prestabilite, ma ciascuno può prestare un po' di attenzione a ciò di cui parla e considerare che i discorsi in atto hanno delle conseguenze, per tutti non solo per i bambini. Riconoscere questo è iniziare a inventare le proprie soluzioni.

Del bambino si parla prima ancora che nasca e lo si immagina. Sarà biondo o castano, sarà uguale a me, diventerà un calciatore, e così via. Il nome stesso che scegliamo ha una storia, dice del posto che occuperà il bambino nella famiglia. Parlando diamo corpo a qualcosa di un immaginario che può incontrare il desiderio più intimo del soggetto o rivelarsi molto distante. È essenziale accogliere che immaginare è importante quanto poi accogliere il reale delle cose, nella loro diversità dall'idea iniziale.

Alessandra Fontana
Psicoterapeuta
psicoanalisifontana.com



Problemi articolari?

Leni
COMPLEX™

L'alternativa naturale



Disponibile in:

- **Compresse**
- **Gel**
- **Cerotti** (Dispositivo medico)



www.specchiasol.it - seguici su



Natura Scienza Salute

SE MANCANO I CAPELLI AUMENTANO ANSIA E DEPRESSIONE

DEPRESSI PER COLPA DELLA CRISI? NON SOLO

Gli italiani vorrebbero mettersi le mani nei capelli: c'è la crisi, la disoccupazione, la deflazione e il calo dei consumi eppure, ironia della sorte, **anche i capelli scarseggiano**. Colpa dello stress e delle preoccupazioni, oltre alle note cause genetiche e ormonali che rendono le chiome dei connazionali sempre meno folte. La perdita dei capelli nelle sue varie forme interessa infatti circa il 50% degli uomini e il 15% delle donne nel corso della vita.

Esiste anche una correlazione inversa, indagata da un recente studio di cui hanno discusso gli esperti della Società Italiana di Chirurgia della Calvizie: i soggetti con alopecia (sia areata che androgenetica) sono psicologicamente più fragili e mostrano i segni di ansia e depressione in misura maggiore rispetto alla popolazione con una chioma folta.



“Lo potremmo definire ‘effetto Sansone’” spiega il **Professor Pietro Lorenzetti, Incoming President della Società**: “e funziona come un serpente che si morde la coda, lo stress aumenta il livello di alcuni ormoni nel sangue che danneggiano il follicolo pilifero e quando i capelli cadono, l’immagine riflessa nello specchio ha un impatto negativo nella percezione del soggetto. Una interessante ricerca pubblicata nel 2014 sull’*Indian Journal of Dermatology* ha rilevato come il disagio rispetto all’aspetto fisico nei soggetti con alopecia influenza negativamente l’umore **aumentando la depressione del 38% e l’ansia del 62% rispetto al gruppo di controllo**. E gli aspetti psicologici della calvizie erano stati confermati anche da una ricerca italiana del 2013 apparsa sul *Journal of Clinical Dermatology* su 351 pazienti che ha mostrato come la perdita dei capelli è meno accettata dal sesso femminile che reagisce **con una probabilità 4 volte superiore** di avere segni depressivi, rabbia e preoccupazione. Chi perde i capelli sviluppa un disturbo nell’immagine di sé, bassa autostima e sofferenza che devono essere prese in considerazione.

L’approccio alla calvizie non può essere limitato alla discussione delle caratteristiche di un intervento chirurgico ma valutare le aspettative del paziente, discutere le probabilità di successo e comprendere e **il livello di stress del soggetto che insieme a tratti di**

ansia può determinare l’insoddisfazione rispetto ai risultati.

Al momento la soluzione più efficace e definitiva alla calvizie severa è l’autotrapianto che si esegue con due tecniche: la FUE e la FUT e che in alcuni casi possono essere combinate tra loro.

Per FUE (**Follicular Unit Extraction**) si intende l’estrazione di singole unità follicolari mediante l’utilizzo di un bisturi circolare del diametro di circa 1 mm. Ogni follicolo viene trattato e poi innestato nella zona ricevente. La tecnica FUT (**Follicular Unit Transplantation**) invece è una tecnica di autotrapianto di capelli che consiste nel prelievo **di una striscia di cuoio capelluto (chiamata ‘strip’) di circa 1 mm di altezza dall’area donatrice**. I lembi della striscia vengono poi suturati tra loro e la cicatrice diventa invisibile sotto ai capelli. Da questa striscia vengono estratte le unità follicolari. **La scelta di una o l’altra tecnica dipende dal tipo di calvizie, dalle sue cause, dal tipo di capello e molte altre valutazioni da fare in sede di consultazione.** La maggior parte dei capelli trapiantati è destinata a cadere nelle sei settimane successive, un fenomeno normale. I nuovi capelli, sani e forti, cresceranno nelle settimane successive al ritmo di 0.50-1 cm al mese”.

L’autotrapianto è una tecnica che si può adottare, con ottimi risultati, anche per la ricostruzione delle sopracciglia, di zone

di alopecia traumatica (come ad esempio quelle originate da una ustione, ricostruzioni di regioni della barba e, anche se più raro il rinfoltimento della regione pubica.



NUOVO



4 BENEFICI IN 1 SOLA FIBRA



- ✓ Favorisce la regolarità intestinale.
- ✓ Facilita il metabolismo dei lipidi.
- ✓ Modula l'assorbimento dei nutrienti.
- ✓ Favorisce un'azione lenitiva del sistema digerente.

INTEGRATORE ALIMENTARE DI FIBRA DI PSILLO NATURALE AL 100% CON EDULCORANTI



Scopri di più su www.metamucil.it

CADUTA DEI CAPELLI: *la sinergia che unisce efficacia e bellezza*

L'ENERGIA DELLA NATURA

PHYTO



SANTÉ ET BEAUTÉ DES CHEVEUX
PAR LES PLANTES

PHYTOCYANE & PHYTOPHANÈRE

PHYTO HA CREATO UN PROGRAMMA DI TRATTAMENTI ANTI-CADUTA, ANTI-ETÀ E RIVITALIZZANTI. PHYTOCYANE RIDONA CONSISTENZA E FORTIFICA. PHYTOPHANÈRE È IL COMPLEMENTO ALIMENTARE PER RINFORZARE I CAPELLI E RIDARE SOLIDITÀ ALLE UNGHIE.

PHYTOCYANE: EFFICACIA DIMOSTRATA: 85%*

PHYTOPHANÈRE: 95% DI SODDISFAZIONE**
IN FARMACIA



*studio clinico condotto da dermatologi su 77 donne che hanno utilizzato Phytociane.
**test realizzato da un laboratorio indipendente, su 20 volontari uomini e donne, per tre mesi.

LA CALVIZIE È ANCHE DONNA

Un sondaggio inglese che ha coinvolto i medici di famiglia ha rilevato un aumento del 64% dei consulti relativi al diradamento dei capelli negli ultimi 5 anni, e uno studio della Società Inglese di Chirurgia Plastica ha rilevato un aumento dell'82% nei trapianti di capelli 'in rosa'. Dati americani (American Plastic Surgeon) stimano che una donna su 5 nel corso della vita farà esperienza della perdita dei capelli con un diradamento.

Un dato rilevante commentato dal **Professor Pietro Lorenzetti**, Incoming President dell'ISHR: "Anche in Italia tra i nostri associati abbiamo riscontrato un aumento nel numero dei consulti per trapianto da parte delle donne, in parte a causa dell'OVERSTYLING ossia l'eccesso di trattamenti estetici molto diffusi negli ultimi anni. Se prima i maggiori fattori di stress erano decolorazione e permanente che interessavano solo il fusto, negli ultimi anni si sono diffuse le 'extension' ossia l'applicazione di ciocche con speciali colle che possono

DONNE IN AUMENTO NEL
TRAPIANTO DI CAPELLI:
+ 65% DEI CONSULTI NEGLI
ULTIMI 5 ANNI

USO ECCESSIVO DELLA PIASTRA
ED EXTENSION PEGGIORANO
LA CADUTA E LA ANTICIPANO

Qualunque sia il tuo mal di gola



Puoi farlo passare con il **VERDE**

**TANTUM
VERDE**

MAL DI GOLA

TANTUM
VERDE 0,15%
soluzione per mucosa
orale, BENZIDAMINA
CLORIDRATO

Anche per
bambini

**TANTUM
VERDE
GOLA**

MAL DI GOLA FORTE



Sappiamo che l'unica cosa che vuoi quando hai il mal di gola è che passi in fretta. Ecco perché, Tantum® Verde e Tantum® Verde Gola agiscono in modo mirato su infiammazione e dolore, donando un rapido sollievo proprio dove serve.

**CHIEDI AL TUO FARMACISTA LO SPRAY CHE FA PER
TE COSÌ PUOI DIMENTICARTI IN FRETTA DEL TUO
MAL DI GOLA**

Tantum Verde è un medicinale a base di benzidamina. Tantum Verde Gola è un medicinale a base di flurbiprofene che può avere effetti indesiderati anche gravi. Leggere attentamente il foglio illustrativo.
Autorizzazione del 23/04/2014.



ANGELINI

provocare una alopecia dovuta alla trazione, sia per il peso delle ciocche che per la durata prolungata del trattamento, spesso infatti vengono tolte e sostituite nella stessa seduta e utilizzate per diversi anni. Anche le colle usate per applicarle sono più o meno aggressive e talora sono applicate nella zona vicina all'attaccatura e indebolire i follicoli sino ad atrofizzarli. Colle inadeguate poi, possono impedire che i follicoli siano nutriti adeguatamente e determinarne la sofferenza".

La seconda causa è sempre legata allo styling dei capelli e riguarda **l'uso di strumenti per la piega come le piastre e gli arricciacapelli**. Questi strumenti emanano calore, spesso temperature molto elevate e vengono usate quotidianamente. Per avere un buon risultato si tende a far partire la piastra dall'attaccatura e la temperatura diventa un insulto cronico che può danneggiare irreparabilmente il follicolo. Il consiglio è quello di utilizzare questi strumenti con moderazione e non tutti i giorni.

Nonostante le cause di alopecia femminile siano tante e varie, questi due fattori legati all'**over-styling** hanno amplificato un problema che non di rado necessita di una soluzione chirurgica **anche in donne relativamente giovani**.

L'età media delle donne che si sottopone al trapianto per il diradamento o vera e propria calvizie infatti è di 39 anni. Le cause tradizionali coinvolgono disfunzioni della tiroide,



diete severe, ustioni, ma anche patologie sistemiche **come l'ovaio policistico e l'anemia da carenza di ferro**. In alcuni casi la perdita dei capelli è ascrivibile a terapie mediche e farmacologiche.

Il tipo di perdita di capelli che interessa il sesso femminile è molto diverso da quello maschile: **le donne non presentano l'arretramento della linea frontale bensì il diradamento nella zona immediatamente posteriore. Quasi mai, a parte nell'alopecia da stress, compaiono chiazze completamente calve e quindi l'approccio è quello di rinfoltire e**

ricreare pienezza. Ma il sesso femminile presenta una problematica del tutto peculiare ossia la sensibilità all'azione lesiva del testosterone anche nelle zone posteriori della testa, tradizionalmente deputate al prelievo proprio perché nel maschio sono immuni. "Queste pazienti vengono quindi chiamate 'donatori instabili' e tale condizione rende sconsigliato l'intervento" racconta il **Prof. Franco Buttafarro, Vice Presidente della Società Italiana di Chirurgia della Calvizie**: "La perdita di capelli nelle donne è ancora un vero e proprio tabù, e **quelle che soffrono di questo problema trascorrono dai**

5 ai 10 anni alla ricerca di una soluzione, provando farmaci e lozioni sino a ricorrere a parrucche per nascondere l'inestetismo. La selezione dei pazienti è fondamentale. La comunità internazionale è d'accordo che possano beneficiare del trapianto le donne la cui perdita di follicoli non abbia un'origine ormonale, quelle che hanno zone calve a seguito di procedure chirurgiche o cosmetiche (come le cicatrici del lifting), soggetti che presentino solo un diradamento della sommità del capo e alopecie di tipo traumatico, da trazione o da ustione".



Un racconto
fotografico
a cura di
Silvia Viglietti
e Alessandro
Arianti

DA
SETTEMBRE
IN TUTTE
LE LIBRERIE

**IL PRIMO VOLUME FOTOGRAFICO
SU FRANCESCO DE GREGORI:
PIU' DI 100 FOTO INEDITE, INTERVISTE
E CONTENUTI SPECIALI.**

TRA IMMAGINI E PAROLE,
UN VIAGGIO LUNGO QUARANT'ANNI
DI MUSICA E INCONTRI SULLA STRADA.

Edizioni



avesse ancora qua e là dei piccoli ripensamenti, dei lievi pentimenti da acquietare con quella geniale spigolosità senza la quale Francesco De Gregori non sarebbe Francesco De Gregori. Un po' come nel film **Finestre rotte** di Stefano Pistolini, dove l'artista (per brevità chiamato tale, tanto per il gusto della citazione) acconsente sì al lungo racconto della sua quotidianità, del suo mestiere, delle ispirazioni, degli incontri, abitudini, amicizie eccetera, ma quasi sempre «schermato» dallo scenario anonimo del Grande Raccordo Anulare.

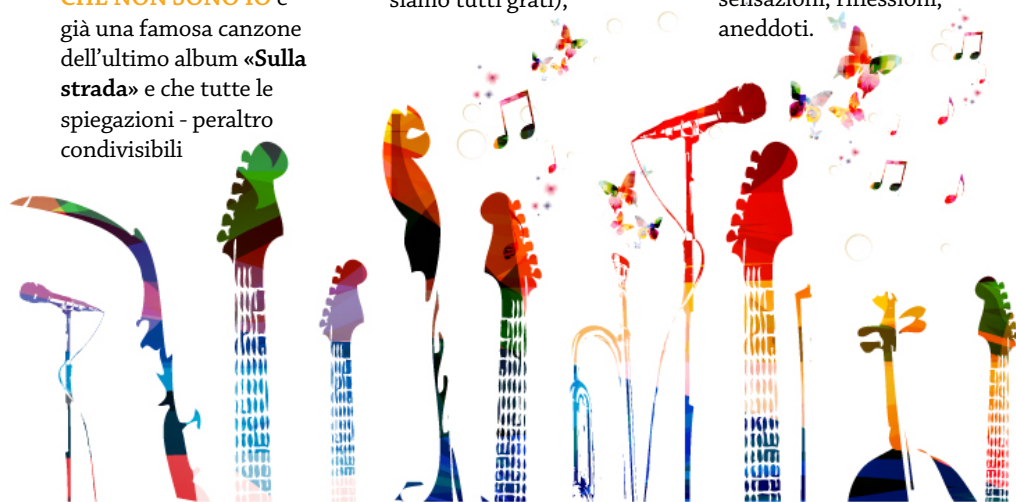
GUARDA CHE NON SONO IO (libro) schermi invece non ne ha, né ci sono ragioni perché li abbia, per la semplice ragione che non c'è un solo scatto che sia stato fatto con l'intento di finire, appunto, un giorno in un libro.

È un lavoro che nasce da tanti momenti distribuiti nell'arco di 40 anni di vita e di lavoro e che tu hai la sensazione di sfogliare insieme al protagonista. Tanto da chiedergli: «Ma qui dov'eri? Cosa facevi? Con chi stavi? Cosa stavi suonando?», con lui che può davvero risponderti attraverso i testi che mettono insieme ricordi, sensazioni, riflessioni, aneddoti.

Come dice il sottotitolo, «un racconto fotografico» (a cura di Silvia Viglietti, anche editrice del volume, che ha raccolto interviste di vari anni per poi sottoporle all'artista che ha aggiornato e reso omogeneo il tutto, e Alessandro Arianti che ha curato la sezione fotografica) che si pone subito anni luce lontano dall'idea di una biografia. Se qui mai può esserci un'idea di biografia, è data solo dalla personale elaborazione di chi guarda, legge e ascolta De Gregori come lo ha sempre percepito nella sua testa o come lo ha scoperto solo di recente, visto il continuo avvicinamento generazionale che accompagna lui e le sue canzoni (che il segreto stia proprio in quella ormai nota dichiarazione: «**Mi sento il cantante di un gruppo più che un cantautore che si fa accompagnare da musicisti**»). Sarà questo l'antidoto alla categorizzazione?). In sostanza sono 40 anni di storia, in bianco e nero o a colori, sfocati o perfettamente a fuoco, mossi o posati, che finiscono per comporre un'unica grande visione del presente, dello stato attuale delle cose e della musica di Francesco De Gregori. Con uno scampolo di futuro: il nuovo album «**Vivavoce**», in uscita a novembre, di cui ci parla nella cronistoria e la bella intervista esclusiva rilasciata a Steve Della Casa. Completano il volume l'altra intervista di Gabriele Ferraris al «capobanda» Guido Guglielminetti, e la riproduzione di appunti, pezzi di carta e fogli di lavorazione (si passa dalla Olivetti Lettera 32, sulla quale vengono appuntati i testi delle canzoni, fino ad arrivare al computer).

La cosa salta subito agli occhi: è singolare che un libro fotografico, luogo deputato alla riconoscibilità, al fissare nel tempo i momenti più veri e talvolta riservati della propria vita e del proprio lavoro (in questo caso quanto mai coincidenti), si intitoli come la negazione stessa dell'apparire, del «chiamarsi fuori» da tanta visibilità. Se non fosse che **GUARDA CHE NON SONO IO** è già una famosa canzone dell'ultimo album «**Sulla strada**» e che tutte le spiegazioni - peraltro condivisibili

ed estranee a sospetti di poca disponibilità da parte dell'artista - sono state date in quella sede, verrebbe da pensare che il titolo questa volta sia dettato da un eccesso di pudore postumo, successivo alla stampa. Come se il desiderio di raccontarsi, che da qualche anno sta gradualmente e dolcemente pervadendo la maturità di De Gregori (e di questo gliene siamo tutti grati),



*Basta un secondo per avvertire
il dolore dovuto alla sensibilità dentinale.*



E 60 secondi
per fermarlo.



Sensodyne RAPID è il dentifricio ad azione rapida di **Sensodyne®**.

Per un rapido sollievo, massaggia delicatamente per un minuto la base del dente sensibile.

Agisce in 60 secondi. Quindi, prova a bere qualcosa di caldo o freddo... e ti accorgerai della differenza.

Per una protezione di lunga durata, spazzola i denti due volte al giorno.



Nella sala d'attesa di uno studio medico alcuni pazienti siedono tranquilli, aspettando il loro turno. Due di essi tossiscono, e molto, il più sofferente pare essere il signore anziano, imponente, un po' scontroso, gli attacchi di tosse che lo scuotono sono violenti, l'uomo si tiene il petto o cerca di sostenere la testa per diminuire i contraccolpi della tosse, evita di volgere intorno lo sguardo e, dopo un po', piano, gli attacchi di tosse si diradano, forse per l'immobilità, o per l'essersi abituato all'aria calda della stanza. Il giovane continua invece a tossire, i tratti del suo volto sono tirati, la tosse è spasmodica, lo tormenta con attacchi così ravvicinati che non può nemmeno riprendere a respirare, pare che l'aria calda della stanza lo infastidisca, e quando prova a rispondere ad una domanda del vicino non riesce a farlo perché la tosse soffoca le sue parole, allora si tiene il torace con entrambe le mani finché la tosse non passa.

Entrambi sono tormentati da tosse intense, e volendo alleviare con un farmaco omeopatico il loro tormento, penseremo a sostanze differenti per i due pazienti, perché, solo se il farmaco è simile, può agire efficacemente.

Il signore anziano

probabilmente si gioverà di **Bryonia**, rimedio adatto frequentemente a persone di costituzione robusta, che migliorano stando ferme, patiscono il passaggio dal freddo al caldo (appena arrivato tossisce di più, poi si abitua alla temperatura della stanza e con l'immobilità migliora un po'). La tosse si accompagna

a dolori al petto e alla testa e migliora col riposo assoluto e premendo forte la parte dolente.

Il paziente Bryonia ha molta sete, vuole essere lasciato tranquillo e non vuole nemmeno rispondere alle domande, ma, se parla, facilmente scopriamo che è molto preoccupato dei suoi affari, il lavoro ed il denaro sono al centro delle sue preoccupazioni; osservando, possiamo vedere labbra secche e screpolate, ed in generale ci sarà secchezza delle mucose. Durante l'influenza può sentire una vertigine come se sprofondasse nel letto.

Il paziente giovane

probabilmente si gioverà di **Drosera**, un farmaco con polarità d'azione sulle vie respiratorie, che può curare tosse violente, abbaianti, cavernose, soprattutto notturne che spesso iniziano appena si appoggia la testa sul cuscino. La tosse di Drosera è spasmodica, con parossismi che danno senso di soffocamento, e persino vomito e sudori freddi. Il paziente sta peggio se parla, mangia, o assume bevande fredde. Può sentirsi perseguitato, tormentato, ed essere sensibile alle cattiverie degli altri, può sognare di avere sete, di bere, e perdere momentaneamente la voce, che diventa poi roca, profonda, monotona.

Una tosse acuta va valutata dal medico quando i pazienti soffrono anche di malattie respiratorie croniche

come l'asma o la broncopneumopatia cronica ostruttiva (bpc), o quando dura da più di tre settimane, o, ancora, se si accompagna a muco scuro, o a muco striato di sangue.

Anche una tosse che indebolisce il paziente o che si accompagna a dolore durante la respirazione va valutata con attenzione.

Nella maggior parte dei casi la tosse è un fastidioso meccanismo fisiologico fondamentale per il benessere delle vie respiratorie, che si liberano dal muco e dalle sostanze irritanti.

Durante un'influenza vengono prodotte dalle mucose delle vie respiratorie dei mediatori immunitari col compito di difenderci da virus e batteri, che risultano irritanti e ci stimolano a tossire: anche il muco prodotto nel naso e scende verso la laringe stimola la tosse,

Ma tu,

e questa infiammazione è la conseguenza del lavoro che le nostre difese immunitarie stanno facendo.

Possiamo lenire la tosse con rimedi fitoterapici, sedarla con inibitori della tosse allopatici, limitandoci però alle ore serali così da poter riposare e da permettere al muco di essere espulso con la tosse durante il giorno.

Con l'omeopatia se calmiamo la tosse riusciamo anche ad equilibrare quel particolare tipo di infiammazione che ne è la causa, e miglioriamo presto ed in modo duraturo.

Alcuni altri rimedi per la tosse per lo più irritativa:

Spongia tosta

Rimedio di origine marina, adatto a tosse secca insistente, che tormenta soprattutto prima o intorno a mezzanotte.

Ad ogni colpo di tosse la gola brucia, non c'è muco, e la tosse ha un suono "da canto del gallo" o "come una sega che taglia del legno di pino".

Rumex crispus

È adatto per la tosse molto irritativa e solleticante, e per i pazienti che quando escono all'aria fredda si riparano la bocca con una mano o con la sciarpa.

Causticum

Rimedio di origine minerale adatto a tosse irritative e solleticanti più spesso notturne, c'è inoltre un peggioramento con la posizione coricata.

come tossisci?

Il muco, scarso e vischioso, è difficile da far risalire e spesso deve essere ingoiato. Frequento in questo rimedio è l'incontinenza urinaria con la tosse.

Pulsatilla

Anche Pulsatilla può avere minzione involontaria con la tosse, che in questo caso può essere sia secca che grassa con escreato di colore che può arrivare al verde. Durante la tosse è frequente anche la lacrimazione. Il miglioramento si ha stando seduti sostenuti da cuscini o camminando piano.

Ipeca

Adatta per tosse secca, irritante, anche asmatica. Spesso il paziente vomita a causa della tosse, sta meglio bevendo un po' d'acqua fresca, e se riesce a espettorare.

Belladonna

Per febbre alta improvvisa con energici attacchi di tosse. Ogni colpo di tosse sembra irritare ancora di più la gola e provocare ancora più tosse. Il volto è arrossato e caldo, e tossendo si sente mal di testa, e persino dolore alla spina dorsale.

Anna Maria Coppo
Farmacia San Giuseppe,
Settimo Torinese







È possibile prevenire 3 ICTUS SU 4 causati da Fibrillazione Atriale

Sapere o meno se si ha la Fibrillazione Atriale è il primo passo verso la prevenzione dell'Ictus

valentemente gli anziani, ma solo in Italia esistono più di 30.000 persone giovani che ne sono state colpite, anche in modo invalidante.

Come prevenire l'ictus?

Con una vita sana (non fumando, facendo attività fisica, alimentandosi correttamente, non abusando di alcool e droghe) e controllando Pressione Arteriosa, Fibrillazione Atriale, Colesterolo e Glicemia.

molte persone che ne soffrono non presentano disturbi e ignorano di avere questo problema.

La Fibrillazione Atriale è causa di 1 Ictus su 5 ed è quindi un importante fattore di rischio.

Chi è a rischio, quali sono i sintomi e come scoprire la Fibrillazione Atriale

Questa è la raccomandazione di tutte le associazioni impegnate per la lotta all'Ictus come la National Stroke Association o ALiCe (Associazione per la Lotta all'Ictus Cerebrale). Ma cosa sono l'Ictus e la Fibrillazione Atriale?

Cos'è un ictus, come prevenirlo e cos'è la Fibrillazione Atriale

Un Ictus per il cervello equivale ad un infarto per il cuore: anche per il cervello, infatti, una fitta rete di "tubature" (arterie) fornisce continuamente ad ogni parte, il sangue necessario per il corretto funzionamento. Se questo flusso viene interrotto, quella parte del cervello perde l'apporto di ossigeno e subisce un danno, anche molto grave.

L'Ictus rappresenta la prima causa di invalidità e la terza causa di morte; si crede che colpisca pre-

2 Ictus su 3 potrebbero essere evitati con stili di vita adeguati ed individuando i fattori di rischio.

Cos'è la Fibrillazione Atriale?

La Fibrillazione Atriale è un disturbo del battito cardiaco: il cuore batte in modo irregolare e perde la capacità di contrarsi in modo coordinato, causando un "ristagno" di sangue e il rischio di formazione di coaguli (grumi solidificati di sangue).

I coaguli possono immettersi nella circolazione sanguigna e arrivare al cervello causando un Ictus Ischemico.

La Fibrillazione Atriale è l'anomalia del ritmo cardiaco più comune nella popolazione adulta. In Italia colpisce circa 1.000.000 di persone, con 120.000 nuovi casi ogni anno.

I dati si riferiscono solo ai casi accertati, ma quelli totali sono in realtà ben più numerosi perché

La Fibrillazione Atriale colpisce mediamente il 2% degli adulti. Il rischio di FA cresce con l'età: 1 persona su 4, oltre i 40 anni, presenta elementi di rischio per la comparsa di FA.

Le caratteristiche associate ad elevato rischio di Fibrillazione Atriale sono:

- età oltre 65 anni
- ipertensione
- obesità
- diabete
- problemi cardiaci
- disfunzione tiroidea
- apnee notturne
- broncopatie croniche ostruttive
- insufficienza renale
- abuso di bevande alcoliche e cocaina.

I sintomi più comuni della Fibrillazione Atriale sono:

- senso di battito cardiaco "strano", irregolare e/o veloce
- difficoltà nel respirare sotto sforzo (dispnea)
- facile affaticamento (astenia).

Molte persone affette da Fibrillazione Atriale non presentano sintomi (Asintomatica), specialmente quando la frequenza cardiaca non è eccessiva.

La Fibrillazione Atriale Asintomatica è particolarmente pericolosa perché la persona che ne soffre non viene avvertita dal proprio corpo e averla senza sentirla vuol dire non curarla aumentando notevolmente il rischio Ictus.

Cosa fare per scoprire la fibrillazione atriale?

In circa un terzo dei casi la Fibrillazione Atriale rimane asintomatica e non è diagnosticata.

Spesso inoltre la Fibrillazione Atriale si presenta in forma Parossistica (va e viene).

È quindi indispensabile un approccio proattivo di medici, farmacisti e pazienti che permetta di generare il sospetto di Fibrillazione Atriale controllando il proprio battito cardiaco attraverso la palpazione del polso o **misuran-**

dosi la pressione arteriosa con apparecchi automatici dotati di algoritmi (validati) in grado di indicare la possibile presenza di Fibrillazione Atriale.

Gli apparecchi validati per lo screening della Fibrillazione Atriale devono riportare chiaramente nel manuale d'uso o nella confezione questa indicazione d'uso. Le funzioni per la rilevazione del "battito irregolare" (IHB - Irregular Heart Beat) previste in molti apparecchi per la misurazione della pressione arteriosa non sono in grado, se non specificatamente documentato e previsto, di effettuare un accurato screening della Fibrillazione Atriale.

L'importanza dello screening e la cura della Fibrillazione Atriale

La cura della Fibrillazione Atriale

La Fibrillazione Atriale e le conseguenze ad essa correlate possono essere curate o tenute sotto controllo soprattutto se diagnosticate in tempo. Per maggiori informa-

zioni chiedi al tuo medico curante. **La prevenzione dell'Ictus in Farmacia**

Le farmacie sostengono la campagna per la prevenzione dell'Ictus e lo screening della Fibrillazione Atriale della Società Italiana di Medicina Generale (SIMG).

Per maggiori informazioni chiedi al tuo farmacista o rivolgiti al tuo medico di fiducia. Grazie all'introduzione progressiva di nuovi servizi professionali e tecnologie anche per uso domiciliare, le farmacie sono in grado di rispondere alle crescenti esigenze di salute ed essere sempre più vicini al cittadino. Al tuo farmacista puoi sempre rivolgerti con fiducia! ■

Dati recenti dimostrano come lo screening della Fibrillazione Atriale, unitamente alla misurazione della Pressione Arteriosa può contribuire a: evitare 2.500 Ictus fatali e far risparmiare 250.000.000 euro alla collettività*.



microlife
Un partner per la gente. Per la vita.

Microlife AFIB

Misuratore della Pressione Arteriosa
con algoritmo validato per lo screening
della **Fibrillazione Atriale.**

È un dispositivo medico CE0044. Leggere attentamente le avvertenze o le istruzioni per l'uso.
Autorizzazione ministeriale del 19-07-2013.

Numero Verde
800-510661
SERVIZIO CONSUMATORI

(*) Stime pubblicate nelle linee guida NICE-NHS (Sistema Sanitario Nazionale Inglese) e applicate ai dati di prevalenza sulla FA in Italia.

La natura sa come aiutarci
a "rimettere in moto" l'intestino.

wellcare.it

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

NUOVO DALLA RICERCA
"L'OROLOGIO
DELLA NOTTE"

MELATONINA

*L'ormone naturale
che promuove il sonno
favorendo
un riposo di qualità.*

Se avete difficoltà a prendere sonno e il riposo notturno fa a "pugni" con il vostro cuscino non preoccupatevi.

La ricerca scientifica ha individuato nella carenza di Melatonina, sostanza ormonale prodotta di notte da una ghiandola del cervello, una delle cause alla base di questo problema di cui soffre circa un terzo della popolazione italiana.

La vita stressante e le preoccupazioni di tutti i giorni, l'abuso di farmaci, la menopausa e per chi viaggia i continui cambi di fuso orario, sono alcune delle ragioni o stili di vita che sempre più frequentemente causano disordini nel ritmo sonno/veglia.

L'assunzione di 1 mg di Melatonina, meglio ancora se potenziata con estratti vegetali specifici, contribuisce alla riduzione del tempo richiesto per prendere sonno e, quando serve, ad alleviare gli effetti del jet-lag: non a caso è stato coniato un detto, *"una bella dormita e sorridi alla vita"*.



Oggi in Farmacia c'è **Gold Melatonina**, Melatonina 1 mg in compresse a due strati effetto fast e slow release "rapido e lento rilascio".

L'originale formulazione è arricchita con estratti secchi di **Griffonia**, **Melissa** e **Avena**, utili per favorire il rilassamento, il benessere mentale e il normale tono dell'umore.

Gold Melatonina
Affronta la vita
con serenità.

Chiedi l'originale al Farmacista.
Notte dopo notte, **Gold Melatonina** ti aiuterà a riposare bene e a lasciarti alle spalle la sensazione di tensione dovuta alla stanchezza.



• *le 20 buone erbe* •

**Liberati dalla "morsa"
della stitichezza.**

Dall'evoluzione di un'originale ricetta nascono le nuove mini-compresse **Elisir Ambrosiano le 20 buone erbe**, un vero toccasana per combattere la stitichezza.

Elisir Ambrosiano le 20 buone erbe è anche in forma liquida, per chi ha problemi di deglutizione, in un pratico flaconcino "mini-formato" buono da bere dopo i pasti che, oltre ad aiutare la regolarità intestinale, favorisce la digestione.



A soli
€ 3,80

Ideale anche
fuori casa.
60 ml

**Elisir Ambrosiano le 20 buone erbe, effetto natura.
BENTORNATA REGOLARITÀ!**

Da
POOL PHARMA
IN FARMACIA
www.poolpharma.it

PERCHÉ DEVI SPENDERE DI PIÙ?

I farmaci generici hanno lo stesso principio attivo dei farmaci di marca e sono equivalenti in efficacia e qualità. E spesso costano meno.

CHIEDI MYLAN
AL TUO FARMACISTA.



In Italia e nel mondo, Mylan è sinonimo di qualità.

Riconosciuta e premiata negli USA come miglior produttore di farmaci generici, Mylan vanta processi produttivi ed un controllo qualità certificati secondo rigorosi standard americani ed europei.

Di Mylan ti puoi fidare.

www.mylan.it



Mylan
your life

COSA SONO LE OCCHIAIE?

Quando si parla di occhiaie ci si riferisce comunemente ad un antiestetico scurimento perioculare, che come un'ombra violacea avvolge l'occhio.

La delicata zona del contorno occhi è una delle prime sedi a rivelare i segni di invecchiamento, e le occhiaie possono comparire in giovani donne geneticamente predisposte, segnandone prematuramente il volto.

Compagno per due ragioni: perché la pelle è così sottile da mostrare il muscolo orbicolare e la sua trama vascolare oppure perché la cute di quella zona è iperpigmentata.

POSSO RIMUOVERE LE OCCHIAIE?

I pazienti si rivolgono al chirurgo oculoplastico:

- perché lamentano un viso segnato ed invecchiato dalla presenza di occhiaie;
- perché lo sguardo spento e depresso non rappresenta la loro personalità, da cui derivano frustrazione ed insoddisfazione per il proprio aspetto;
- perché la presenza delle occhiaie non mascherabile con make up è fonte di imbarazzo e li limita nella vita sociale.

Ogni paziente verrà indirizzato e consigliato verso le opzioni terapeutiche più appropriate e all'avanguardia,

secondo le più aggiornate linee guida delle associazioni chirurgiche internazionali.

IN COSA CONSISTE L'INTERVENTO?

La nuova via per correggere questo difetto e ringiovanire in modo naturale lo sguardo è rappresentata dalle tecniche mini-invasive di filling ("riempimento" in inglese) che ripristinano i volumi persi, rispettando i tessuti e garantendo naturalezza e armonia dei risultati.

- Si procede ad iniezione di sostanze riempitive mediante micro cannula nella zona perioculare: il volume naturale ed il turgore tipico del volto giovane verrà così ripristinato.
- A questo scopo si possono utilizzare sostanze riempitive riassorbibili (RADIESSE®: idrossiapatite di calcio, REDENSITY II®: acido ialuronico specifico per le palpebre) che offrono risultati visibili di lunga durata e che consentono di riprendere le attività in breve tempo.
- Una valida opzione nel panorama della chirurgia estetica è rappresentata dall'utilizzo del grasso stesso del donatore, una tecnica nota come lipofilling.

Il trattamento scelto è individualizzato e personalizzato, in modo da rispettare le aspettative del paziente, l'armonia dello sguardo e le proporzioni dell'intero viso.

COSA DEVO ASPETTARMI/QUALI SONO I RISULTATI?

L'intervento sarà personalizzato per mantenere un aspetto naturale, per riflettere la personalità del paziente e l'individualità della sua immagine, per rispettare le esigenze espresse durante il colloquio preoperatorio. La preoccupazione di vedere il proprio aspetto stravolto e di "non riconoscersi più" è una delle principali considerazioni affrontate insieme al paziente.

Il ricorso alle tecniche di filling permette di attenuare l'inetestetico svuotamento e scurimento della regione perioculare. L'effetto finale è un complessivo ringiovanimento dello sguardo e del volto, senza alterare la armonia del viso né stravolgere i lineamenti generali.

Carlo Graziani
Chirurgo Oculoplastico
Servizio Alta Specializzazione Chirurgia Oculoplastica
Clinica Formaca di Torino
www.oculoplastica.it

Pinguedine* o forma fisica?

* Adiposità, grassezza, obesità.



con
MAGROLAX®

Kiločal medical-slim

— grassi
— carboidrati

**DIMAGRIRE
È UN BENE PER LA SALUTE
E LA TUA FORMA FISICA.**

Grassi e Carboidrati (zuccheri), croce e delizia di tutti noi!

Kilocal Medical-Slim grassi e carboidrati con **MAGROLAX®**, innovativo complesso di estratti vegetali che riduce l'assorbimento intestinale di grassi e carboidrati favorendo la perdita di peso e contrastando l'obesità. **Kilocal Medical-Slim grassi e carboidrati** aiuta a perdere peso e a guadagnare in salute.



Kilocal Medical-Slim grassi e carboidrati. Perdi peso e guadagni in salute.

È un Dispositivo Medico **CE** 0546

Leggere attentamente le avvertenze o le istruzioni per l'uso.
Aut. del 18/04/2014

Da
POOL PHARMA
IN FARMACIA

**SPECIALE
STIPSI?**

**Sveglia
l'intestino
combatti
la stitichezza**

*Oggi in farmacia c'è
Dimalosio Complex
il regolatore
dell'intestino.*

Quando l'intestino si "addormenta" e perde la sua regolare puntualità è possibile andare incontro ad episodi di stitichezza che possono causare cattiva digestione, senso di gonfiore con tensione addominale e alitosi.

Secondo le recenti linee guida il problema può essere affrontato con una dieta ricca di fibre indispensabili per ritrovare e mantenere la corretta motilità intestinale.



Seguendo queste direttive è stato formulato **Dimalosio Complex**, un preparato a base di Psillio e Glucomannano, fibre naturali, arricchito con Lattulosio ed estratti vegetali, componenti attivi che agiscono in sinergia per "risvegliare" la corretta motilità intestinale senza irritare.

Dimalosio Complex sveglia l'intestino pigro, usato con regolarità svolge un'azione come regolatore intestinale, favorisce la crescita della flora batterica ed aiuta a combattere quel fastidioso gonfiore addominale facilitando una normale evacuazione.

Dimalosio Complex lo trovate in Farmacia, disponibile in confezione da 20 bustine al gradevole gusto pesca.

Da ALKAMED In Farmacia

LA TUA BOCCA
È UN AMBIENTE DA PRESERVARE.

Da 30 anni al fianco degli specialisti



IN FARMACIA



Preserva la salute di denti e gengive con Dentosan.

Dentosan è la linea completa di prodotti per l'igiene orale quotidiana, scientificamente studiati per combattere e prevenire la formazione della placca batterica, causa dei principali disturbi gengivali.

DENTOSAN®

Lo specialista della tua igiene orale.

Chiedi al tuo farmacista.

 RECORDATI

LAURETANA®

L'acqua più leggera d'Europa

La salute passa anche dall'acqua

Lauretana sgorga da una sorgente naturale ad oltre 1000 m s.l.m.; ha un **residuo fisso** di soli **14 mg/l** che, associato al suo bassissimo contenuto di sodio, favorisce la diuresi ed il ricambio idrico.

tabella comparativa	residuo fisso in mg/l	sodio in mg/l	durezza in °F
LAURETANA	14	1.2	0.44
MONTEROSA	16.5	1.3	0.53
VOSS	22	4.28	1.2
S. BERNARDO	35.5	0.7	2.6
SANT'ANNA DI VINADIO	42.8	1.2	3.1
LEVISSIMA	80.5	1.9	N.D.
FIUGGI	123	7.16	7
PANNA	141	6.7	10.3
ROCCHETTA	177.8	4.61	N.D.
FIJI	210	4.28	9.45
SAN BENEDETTO	272	5.8	N.D.
EVIAN	309	6.5	29.1
VITASNELLA	382	3	N.D.

È importante il residuo fisso, il sodio e la durezza in gradi francesi (°F) di alcune acque oligominerali (residuo fisso < 500 mg/l) commercializzate nei territori nazionali come rilevato da Beverage 2011-2012

consigliata da



www.lauretana.com

servizio clienti

800-233230



consigliata a chi si vuole bene